

LEZIONE 9 - La tiara e le corone

- L'XI secolo fu fondamentale per l'affermarsi di un'organizzazione centralizzata della Chiesa, basata su un modello monarchico. Per il progetto di "riforma" della Chiesa fu importante il contributo proveniente dal mondo monastico. L'idea era quella di ridare prestigio e credibilità morale alla Chiesa, per permetterle di difendere meglio il suo ruolo di guida della cristianità.
- I monaci dell'abbazia di Cluny, fondata attorno al 910 da Guglielmo duca d'Aquitania, portarono avanti il più celebre esempio di tali tentativi di "riforma". A Cluny vennero anche introdotte importanti innovazioni, poi riprese dall'intero mondo cristiano: l'istituzione della festa dei morti il 2 novembre e il valore della verginità, inteso come requisito necessario per i mediatori tra mondo terreno e mondo celeste.
- Nello stesso periodo emersero anche alcune critiche rivolte al clero e legate a pratiche largamente diffuse: l'acquisto di cariche ecclesiastiche (simonia), il concubinato e il matrimonio degli ecclesiastici (nicolaismo).
- Tra X e XI secolo sorsero inoltre movimenti religiosi di ispirazione "pauperistica", che predicavano un ideale evangelico di povertà, la rinuncia ai beni secolari e il ritorno alla chiesa delle origini. Il più noto di tali movimenti nacque a Milano nell'XI secolo: la pataria.
- Nel 1045 l'imperatore Enrico III intervenne a Roma, depose i tre papi in quel momento presenti (ognuno espressione di gruppi di potere interni all'aristocrazia romana) e per circa un decennio elesse in prima persona il pontefice.
- 1054: Scisma d'Oriente e rottura definitiva tra la Chiesa di Roma e la Chiesa di Costantinopoli.
- Dopo la morte di Enrico III (1056) e complice la minore età del nuovo imperatore Enrico IV, le famiglie romane e altre importanti famiglie aristocratiche (come i Canossa-Lorena) tornarono a prendere possesso di Roma e dell'elezione papale.
- 1059: con il *Decretum in electione papae*, papa Niccolò II stabilì che il diritto di scegliere il papa spettasse solo ai cardinali; l'elezione doveva poi essere approvata dal clero e dal popolo di Roma. Venne in questo modo sconfessato il *Privilegium Othonis*, che imponeva al papa di prestare giuramento all'imperatore.
- Lotta per le investiture tra l'imperatore Enrico IV e papa Gregorio VII. In realtà la questione delle investiture, ovvero la possibilità per l'imperatore di eleggere i vescovi, era solo una delle questioni in gioco.
- 1075: con il *Dictatus papae*, Gregorio VII ufficializzò la struttura verticistica della Chiesa e il ruolo del pontefice come suo capo, unico individuo ad avere il potere di istituire o deporre i vescovi, di deporre l'imperatore, di sciogliere i sudditi dall'obbligo di obbedienza al sovrano.
- Enrico IV convocò un concilio a Worms che dichiarò decaduto Gregorio VII; Gregorio VII dal canto suo scomunicò Enrico IV. Incontro di Canossa. Nel 1084 Enrico IV occupò militarmente Roma e impose Wiberto, arcivescovo di Ravenna, come nuovo papa (Clemente III). Gregorio VII, salvato dalle truppe normanne di Roberto il Guiscardo, morì nel 1095.
- 1122: Concordato di Worms, sottoscritto da Enrico V e papa Callisto II. Fine della lotta per le investiture.
- Tra XI e XII secolo, la figura del re nelle principali monarchie europee subì una trasformazione: da re di un determinato popolo, come era stato per le popolazioni barbariche, divenne re di un determinato territorio. La sua figura venne inoltre rafforzata mediante riti di sacralizzazione e l'uso dei legami vassallatici.
- In Inghilterra, la vittoria nella battaglia di Hastings (1066) diede il via alla monarchia normanna. Alla morte senza eredi di Guglielmo il Conquistatore (primo re normanno d'Inghilterra e duca di

Normandia) salì al trono Enrico II, primo re della dinastia dei Plantageneti. Nel corso del suo lungo regno (1154-1189), Enrico lottò per rafforzare il suo potere nei confronti dei signori locali e del clero.

- Dopo la morte di Riccardo Cuor di Leone, successore di Enrico II, il nuovo re Giovanni Senza Terra dovette affrontare una situazione assai complessa. Perso il ducato di Normandia (conquistato dal regno di Francia), il sovrano dovette concedere la *Magna Charta*, un documento che limitava il potere regio come era stato definito da Enrico II, tornando a riconoscere le prerogative di città, chiese e nobili.
- Nello stesso periodo i re di Francia, appartenenti alla dinastia dei Capetingi, lottavano per estendere il loro potere oltre il limitato territorio su cui avevano avuto il dominio fino a quel periodo (compreso tra la Loira e la Senna). Con un poderoso processo di espansione territoriale, i re di Francia riuscirono a sconfiggere i vari signori di banno che fino a quel momento non avevano riconosciuto la loro autorità.
- 1214: con la vittoria nella battaglia di Bouvines, Filippo Augusto di Francia strappò al re d'Inghilterra Giovanni Senza Terra i territori che erano appartenuti ai Normanni (su tutti il ducato di Normandia) e che avevano impedito fino a quel momento l'espansione del regno di Francia verso nord.
- Agli inizi dell'XI secolo cavalieri normanni provenienti dal ducato di Normandia giunsero nel sud Italia. Inizialmente mercenari al servizio di principi longobardi e bizantini, con il tempo imposero il loro dominio su tutto il Sud Italia, strappando anche la Sicilia agli Arabi. La dinastia degli Altavilla si estinse con la morte di Costanza, figlia di Ruggero II e moglie dell'imperatore Enrico VI di Svevia.
- Contemporaneamente nella penisola iberica, complice la crisi del califfato islamico di el-andalus, proseguiva il processo di *reconquista*, iniziato nel X secolo. I piccoli regni cristiani del nord strapparono pezzi crescenti di territorio alla dominazione araba. Strategicamente decisiva, e fondamentale sul piano simbolico, fu la conquista di Toledo nel 1085, ad opera del re di Castiglia e León Alfonso VI.

Riferimenti: Montanari, Storia medievale, capp. 16-17